

MONDO IN RETE

Tutti i libri che vuoi

Marco Faré

Nel 2004, alla fiera dei libri di Francoforte, Google presentava *Google Print*. Si trattava di un'applicazione delle competenze di ricerca di Google ai testi contenuti nei libri. Oggi questo prodotto si chiama *Google Book Search* e il suo effetto sulla diffusione della cultura è soltanto abbozzato.

In pratica, grazie a Google Book Search è possibile cercare una parola, una frase o un nome all'interno di un immenso archivio di libri. Ed è proprio la costruzione dell'archivio di libri a rendere questo progetto molto ambizioso, sia per le implicazioni tecniche sia per quelle legali ed economiche.

Parola chiave: digitalizzare

Affinché il motore di ricerca funzioni sui libri, questi e i dati che li identificano debbono essere in formato digitale. La digitalizzazione viene svolta da Google e dai partner del programma attraverso fotocamere digitali a una velocità di circa 1000 pagina all'ora.

Google si è assicurata la collaborazione di numerosi editori commerciali e di parecchie biblioteche pubbliche. I primi danno accesso ai dati sui libri in loro possesso e a porzioni di testo, le biblioteche possono mettere a disposizione anche testi antichi in forma completa.

L'attività di digitalizzazione è piuttosto delicata e costosa (si parla di milioni di dollari), ma Google la affronta in riferimento alla sua missione aziendale: «*organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili*». A guidare il team dedicato a questo progetto è la passione per la scoperta, come riporta il blog dedicato a Google Book Search, nell'articolo di apertura del maggio 2006. Nello stesso articolo, le persone che lavorano a questo progetto dichiarano di essere ispirate dall'idea che ogni libro inserito nell'archivio aumenti la possibilità che le persone trovino altri libri e facciano delle scoperte, perché nei libri è racchiuso uno straordinario patrimonio di conoscenze, di storia e cultura.

La speranza è che Google Book Search possa portare a scoperte importanti come quella effettuata da Luca Mori con Google Earth: guardando le foto satellitari offerte da Google, Mori, programmatore e appassionato di archeologia, si accorse che non lontano da casa sua a Sorbolo, in provincia di Parma, c'erano delle tracce che testimoniavano l'esistenza di una villa romana sepolta da secoli. Una scoperta entusiasmante, compiuta quasi per caso grazie al fatto che, per merito di Google, le immagini satellitari oggi sono accessibili a chiunque.

L'obiettivo che Google dichiara sul sito di Google Book Search è quello di creare un catalogo online di tutti i libri in tutte le lingue, che possa aiutare i lettori a scoprire nuovi libri e gli editori a trovare nuovi lettori.

terreno giuridico le potenti lobby dell'editoria libraria, appoggiate dalle loro consorelle della musica e del cinema, potrebbe danneggiare seriamente persino Google.

Per queste ragioni, l'atteggiamento di Google è cauto. I libri vengono offerti in consultazione nella loro interezza, e scaricabili in formato pdf, solo quando non ci sono dubbi che in alcun Paese del mondo siano coperti da qualche forma di copyright (vedi più sotto). In caso contrario, l'accesso è limitato a una scheda che propone le informazioni bibliografiche, i commenti e le recensioni, dove viene citato e altre eventuali edizioni. Inoltre viene offerta la possibilità di comprare il libro su una libreria online, di cercarlo in una biblioteca pubblica e vengono proposti - immancabili - alcuni banner di pubblicità contestualizzata. In certi casi, Google offre un'anteprima composta di alcune pagine o stralci del testo (che non è possibile copiare e incollare altrove).

Nonostante questo approccio cauto, la situazione non è per nulla chiara. Alcuni editori avevano accettato fin dall'inizio di accordarsi con Google per fornire anteprime di libri, intravedendo enormi possibilità di promozione a basso costo. E in effetti, le testimonianze riportate sul sito sono incoraggianti: Paul Manning, vice-presidente di Springer, ha detto che Google Book Search è uno dei più semplici e migliori veicoli di marketing online. Evan Schnitt-



man, della Oxford University Press, ha dichiarato che, grazie al servizio di Google, ha acquisito quasi quattromila nuovi clienti. Richard Lowry, autore de *The Gulf War Chronicles*, indica che le vendite del suo libro sono cresciute dell'85% da quando esso è reperibile su Google Book Search.

Altri editori, invece, non sono stati conquistati. Le associazioni che li rappresentano hanno più volte mostrato l'intenzione di far causa a Google. Ma qualche settimana fa è stato trovato un accordo che vede Google ricompensare gli editori con 125 milioni di dollari per i libri ancora coperti dal copyright. Inoltre è previsto un compenso sulle entrate pubblicitarie che verranno spartite tra Google e gli editori, secondo un registro che verrà gestito da Google stessa. L'accordo

entrerà in vigore solo tra qualche anno, quando autori ed editori avranno risposto positivamente (garantendosi una fetta dei guadagni) o negativamente (riservandosi il diritto di far causa a Google in futuro).

Apparentemente si tratta di una transazione economico-legale, ma in realtà potrebbe essere un nuovo modello di business per l'intero mondo editoriale. Un compromesso pragmatico che vede Google rinunciare parzialmente agli ideali di diffusione della cultura simboleggiati dalla villa romana di Sorbolo, ma che viene apprezzato da sostenitori delle libertà digitali come l'esperto di diritto Lawrence Lessig.

Un accordo temuto da qualcuno che vede Google appropriarsi di una grande porzione della cultura planetaria.

LINKS

Google Books Search: books.google.com
LiberLiber: www.liberliber.it
Progetto Gutenberg: www.gutenberg.org/wiki/Main_Page

LIBRI LIBERATI

L'idea di rendere i libri accessibili attraverso internet non è nuova e non è esclusiva di Google. Il progetto Gutenberg offre accesso gratuito ad alcune decine di migliaia di opere non coperte da copyright. In pochi secondi, per esempio, si scarica la versione originale di *Dracula* di Bram Stoker.

In Italia, e in italiano, invece è il sito LiberLiber che raccoglie diversi progetti. Il più famoso si chiama progetto Manuzio e consiste nella fondazione di una biblioteca telematica accessibile a tutti, gratuitamente. Il progetto si appoggia principalmente a volontari che digitalizzano opere non coperte da copyright e le mettono a disposizione in forma elettronica. Questo consente anche ai non udenti di poter fruire dei testi grazie ai software di lettura automatica. Alcuni libri sono fruibili in formato audio grazie a LibroParlato, progetto che chiede ai volontari di registrare la lettura di un libro. In tal modo, l'esperienza di ascolto sarà caratterizzata da un'interpretazione umana.

Tra gli altri progetti di LiberLiber si trova LibriLiberi, che ha lo scopo di liberare i libri in stazioni, aeroporti e altri luoghi pubblici, lasciandoli a disposizione di altri lettori. È un'iniziativa analoga e ispirata a BookCrossing, nato nel mondo anglosassone con gli stessi obiettivi.

Polemiche e cultura

L'iniziativa del gigante californiano ha fatto subito parlare di sé. In particolare, molti osservatori si sono chiesti come Google potesse gestire i numerosi problemi legati al copyright dei libri.

Se per i libri più antichi non ci sono grosse incertezze (ma la scadenza del copyright varia da Paese a Paese), non è per nulla scontato sostenere che Google Book Search costituisca un uso legittimo (*fair use*) delle opere coperte dal diritto d'autore. L'analogia che Google ha proposto, ossia che le informazioni offerte sono paragonabili a quella di una scheda bibliotecaria, potrebbe non reggere in tribunale. Inoltre, affrontare sul

Come funziona Google Book



Sfogliare l'immensa libreria offerta da Google è una stupenda avventura per bibliofili. La ricerca inizia, come per tutti i servizi della «Grande G», da un indirizzo web: in questo caso <http://books.google.com>. Al navigatore viene proposta una casella in cui inserire i termini della ricerca, siano essi un titolo o un argomento. Subito sotto, un pulsante permette di effettuare tre distinte ricerche: quella su «tutti i libri»; quella sulle edizioni «parzialmente o completamente consultabili» e infine quella

solo sulle edizioni consultabili complete.

Nel primo caso il sito funge da motore di ricerca editoriale e propone un elenco aggiornato sul tema o sul titolo specifico che ci interessa. Si tratta in gran parte di volumi in commercio e quindi di cui non è possibile avere un'anteprima online. Nel secondo caso invece ci troviamo di fronte a un elenco di libri di cui è pubblicata

una scelta di capitoli. Capita a volte che ciò sia più che sufficiente per soddisfare le nostre curiosità.

La terza opzione è naturalmente la più affascinante, anche se sembra riportare alla luce prevalentemente edizioni «vecchie», quelle cioè di cui sono decaduti i diritti intellettuali. In realtà, lavorando con attenzione sui parametri offerti dalla «ricerca libri avanzata», e impostando le date di pubblicazione dei testi, arriveremo a scoprire materiale meno datato e più attuale.

CYBERBORGO

Creativi ad ogni costo, con l'aiuto di Sting

Lorenzo De Carli

La storia di *iLife* è legata al ritorno di Steve Jobs in Apple. In quanto nuovo CEO dell'azienda di Cupertino, Jobs indicò come strategia fondamentale per lo sviluppo di Macintosh quella di mettere il computer al centro della vita digitale degli utenti, fare cioè in modo che, per ogni operazione che comportasse l'uso di bit, il Mac e le sue applicazioni fossero percepite come qualcosa d'imprescindibile. La parabola evolutiva di questa strategia è sotto gli occhi di tutti: computer sempre più versatili e veloci, e sempre più mobili e sottili, collegamenti senza fili, iPod, iPhone, Apple TV, servizi on-line: un insieme organico di hardware e software studiato per fare in modo che gli utenti, non solo possano creare qualunque tipo di contenuto digitale, ma trasferirlo da un dispositi-

tivo all'altro quasi senza soluzione di continuità.

Passato attraverso varie metamorfosi, *iLife* - giunto alla versione siglata '09 - è articolato in quattro software, che consentono di modificare e raccogliere foto, montare filmati, apprendere e suonare musica, nonché creare siti web: iPhoto, iMovie, GarageBand e iWeb - quattro applicazioni integrate tra loro e in grado d'interagire con iTunes e QuickTime.

Ciò che, nella nuova versione del pacchetto, realizza più compiutamente l'aspirazione di Jobs a fare del Mac il centro di gravità della vita digitale dei suoi utenti sono le funzioni di «face de-



tector» e di «face recognition» disponibili in iPhoto'09. Le due funzioni operano nella sezione del programma dedicato ai Volti e consentono di setacciare

tutte le raccolte di foto disponibili nella libreria, riconoscendo automaticamente i visi nelle foto. L'effetto è davvero sorprendente: si vede il software individuare gruppi di foto con lo stesso soggetto, chiederne il nome, a apprendere sempre nuove espressioni dello stesso soggetto. Si ha l'impressione di vedere all'opera un'amichevole intelligenza artificiale.

Se con la funzione «Volti» è possibile creare Album Smart basati sulle persone, con la funzione «Luoghi» sono le coordinate geografiche a costituire il centro d'interesse. Con questa funzionalità iPhoto'09 usa i dati delle fotocamere con supporto GPS o della fotocamera di iPhone per

catalogare le immagini in base al luogo e converte i tag GPS in nomi di facile comprensione.

Le nuove funzionalità di *iLife '09* sono numerose ma non sono tanto intrinseche alla vita digitale degli utenti quanto quelle disponibili in iPhoto. iMovie, per esempio, dispone ora di un *drag-and-drop* avanzato, di una funzione di editing molto più precisa e di ricchi temi dinamici immediatamente disponibili. Mentre GarageBand è fortemente caratterizzato dalla presenza di una nuova sezione dedicata alle lezioni per principianti, un modo semplice per imparare a suonare il piano e la chitarra direttamente sul Mac. Le lezioni insegnano le basi con istruzioni a video in HD, notazioni sincronizzate e strumenti animati su schermo. Ci sono anche le «lezioni d'autore», in cui il brano «Roxanne» è spiegato dallo stesso Sting.

NELLE FOTO: in alto, liberamente consultabile su Google Books la Guida Michelin della Svizzera; al centro, l'interfaccia di ricerca presente sul sito web; a destra, con *iLife* Apple vuol mettere il suo hardware e il suo software al centro della vita digitale di chi usa Mac.